



Il coinvolgimento degli stakeholders nelle politiche gestionali

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Area Valorizzazione e Conservazione del Territorio
Servizio Ricerca Scientifica
Ufficio Educazione alla sostenibilità
Pina Leone



Conservazione, Tutela e Gestione della fauna selvatica in un'area protetta

NON un problema o elemento di tensioni e conflitti

MA occasione di generazione di consenso

Come fare?

attraverso innovative pratiche gestionali partecipative, che portano ad un rafforzamento istituzionale dei Parchi e un'occasione di sviluppo delle aree protette di riferimento.

Strategia contro l'uso del veleno

3 ambiti di riflessione e di azione individuati:
conoscenza, prevenzione e controllo

L'innovazione gestionale è alla base dei tre ambiti di azione ed in particolare nella prevenzione degli episodi di avvelenamento.

Logica della contrapposizione

SOLUZIONE = VELENO = REPRESSIONE = VELENO

Logica della cooperazione e partecipazione

PROBLEMI = TAVOLI NEGOZIALI = SOLUZIONI ALTERNATIVE CONDIVISE = NO VELENO

Combinazione di azioni di gestione partecipativa (*tavoli negoziali permanenti*) con azioni tese alla mitigazione del conflitto con microprogetti (*incentivare il miglioramento della conduzione delle aziende agro-zootecniche, ottimizzare tempi e modalità di indennizzo danni, contribuire allo smaltimento delle carcasse, etc.*) e azioni di comunicazione e divulgazione (*conferenze, materiali promozionali e informativi, etc.*)



Esperienze di mitigazione e gestione del conflitto ambientale nel PNGSML



Nel Progetto comunitario LIFE COEX di conservazione Lupo –Orso

prime forme di mitigazione dei conflitti ambientali

- indagine quantitativa di Human Dimension* sviluppata nell'area progetto che ha definito una *mappa dei potenziali conflitti*
- distribuzione di recinzioni elettrificate e cani da guardiania

strumenti di gestione della conflittualità poco efficaci rispetto a processi di coinvolgimento e di comunicazione permanenti verso le comunità locali

* (*metodo di ricerca e gestione partecipativa a partire dall'atteggiamento e dalla percezione delle persone nei confronti della conservazione della fauna selvatica*)

Esperienze di mitigazione e gestione del conflitto ambientale nel PNGSML



In una delle aree più critiche (AMATRICE) a maggior potenziale conflittuale per la gran mole di danni alle colture è stata sperimentata un'altra forma di mitigazione dei conflitti ambientali

Un'indagine conoscitiva qualitativa, preceduta da numerosi incontri tra il mediatore e i residenti, ha portato ai seguenti **RISULTATI:**

- condivisione delle strategie di conservazione del Parco
- Emersione di contrasti tra diversi stakeholders
- non c'è consapevolezza sull'importanza della fauna selvatica né c'è un ruolo responsabile e attivo nella gestione del territorio da parte della comunità locale
- insufficiente comunicazione tra Parco e comunità locali nell'applicazione delle strategie scelte
- sensazione di un'imposizione di politiche gestionali, sospetti di favoritismi tra i gruppi di interesse

A seguito dell'indagine si sono formati alcuni momenti di concertazione per arrivare alla soluzione condivisa per il contenimento della popolazione di cinghiale

Esperienze di mitigazione e gestione del conflitto ambientale nel PNGSML



Progetto comunitario LIFE EX-TRA relativo al trasferimento di I pratiche per la conservazione Lupo –Orso

“LIFE+ 07/NAT/IT/502 Improving the conditions for large carnivore conservation: a transfer of best practices”

La strategia dei LIFE+ attribuisce un notevole peso all’aspetto di sensibilizzazione, coinvolgimento, partecipazione attiva degli stakeholders nello sviluppo delle varie fasi di realizzazione del progetti

LIFE EXTRA ha previsto un ampio spazio dedicato alle fasi di:

- individuazione ed analisi degli stakeholders,
- di applicazione di adeguate metodologie di gestione partecipativa negoziazione e concertazione (processo di inclusione)
- momenti di verifica e di adeguamento delle strategie applicate.

Progetto comunitario LIFE EX-TRA relativo alla esportazione di Buone pratiche per la conservazione Lupo –Orso

"LIFE+ 07/NAT/IT/502 Improving the conditions for large carnivore conservation: a transfer of best practices"



AZIONI NEL DETTAGLIO

L'analisi territoriale degli stakeholders *(in corso)*

un piano di azioni per favorire l'inclusione e la cooperazione con gli stakeholders nella gestione della conservazione di orso e lupo per giungere alle più adeguate forme di partecipazione (atelier, open space technology, workshop, etc)

L'organizzazione, funzionamento e gestione di tavoli negoziali *(nei prossimi tre anni)*.

- *Analisi dei problemi e identificazione delle opportunità*
- *Sviluppo di una visione comune sugli obiettivi futuri*
- *Negoziante di una strategia comune e di specifiche azioni tese alla realizzazione della visione comune*
- *Formalizzazione degli accordi*

La valutazione *(durante l'intero progetto)*

Verificare l'efficacia del metodo applicato attraverso l'analisi dei risultati riguardo al livello di partecipazione degli stakeholders e di rispetto degli accordi formalizzati



Quale strategia per raggiungere gli obiettivi di conservazione della fauna selvatica?

Protected Area Governance Types

IUCN –World Parks Congress 2003

Riconoscimento e supporto alle diverse tipologie di governance delle Aree Protette

Gestione governativa

Gestione multistakeholders

Gestione privata

Gestione comunità I.

Agenzia nazionale o Regionale

Governi locali

Gestione delegata
ONG

Gestione collaborativa

Gestione congiunta delle risorse

Singoli individui

Organiz. non a fini lucro.

Organiz. a fini lucro

Comunità locali



Quale strategia per raggiungere gli obiettivi di conservazione della fauna selvatica?

IUCN invita verso una gestione multistakeholders la quale più efficacemente produce effetti positivi verso la SOSTENIBILITA'

GESTIONE MULTISTAKEHOLDERS

La gestione delle risorse è condivisa dai molteplici gruppi di interesse che hanno autorità riconosciuta nel prendere delle decisioni



Quale strategia per raggiungere gli obiettivi di conservazione della fauna selvatica?

PATOM

Protocollo d'intesa per la redazione del Piano di tutela dell'Orso marsicano

PREVEDE

Attivazione di un Sistema di gestione che minimizzi i conflitti con allevamento e agricoltura.....

BET - Bear emergency team

Prevedono prioritariamente azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento delle comunità locali oltre a protocolli di intervento emergenziale vero e proprio

Quale strategia per raggiungere gli obiettivi di conservazione della fauna selvatica?



1) Processi partecipativi concreti per:

- promuovere il dialogo, la coordinazione e la presa di decisione concertata tra gli attori sociali interessati
- ottenere un consenso sociale durevole
- passare dalla logica della delega e dell'individualismo a quella della responsabilità collettiva

2) Campagne di informazione per:

- l'accrescimento della consapevolezza sul valore della specie e sull'importanza della conservazione
- La conoscenza su aspetti di ordine biologico, ecologico e normativo

3) Microprogetti per:

- mitigare i conflitti
- promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali



LA GESTIONE PARTECIPATIVA: COME ATTUARLA?

METODOLOGIA ADR (Alternative Dispute Resolution)

Questo tipo di approccio alternativo, utilizzato fin dagli anni '70 in USA e in Canada, aiuta le parti in conflitto a trovare una soluzione alla questione, che sia soddisfacente per gli interessi di entrambe le parti, evitando loro di dover ricorrere ad un'azione giudiziaria ordinaria.

In questo modo nella negoziazione si assume come oggetto del contendere il problema, piuttosto che una specifica soluzione, e si dà modo alle parti di cooperare per la ricerca di una soluzione soddisfacente per tutti, concertata e condivisa.

Nel processo di negoziazione devono essere incluse tutte le parti che hanno interesse per la questione in modo sostanziale non formale.



AZIONI CONCRETE per una GESTIONE PARTECIPATIVA

- Promuovere e animare il processo partecipativo
- Effettuare un'analisi territoriale dei gruppi locali portatori di interesse
- Strutturare il processo secondo regole condivise
- Garantire la presenza di un mediatore accettato da tutte le parti
- Provvedere alla "legalizzazione" preventiva dei quadri di concertazione stessi
- Concentrarsi sugli interessi (problemi) e non sulle posizioni valoriali (soluzioni) che risulterebbero solo rigide e antagoniste
- Elaborare obiettivi specifici, chiari e verificabili
- Costruire un percorso di fiducia tra le parti e di massima trasparenza
- Gestire il conflitto in una logica win/win,
- Promuovere la gestione adattativa per la massima flessibilità del processo
- Prevedere azioni complementari come i microprogetti
- Verificare costantemente il processo



Grazie per l'attenzione e
BUON LAVORO!

